

IL GIOIELLINO DI PIACENZA

L'ala 20enne già entrata nel giro azzurro

OXILIA: GIOCAVO A CALCIO POI HO VISTO IN TV KOBE...

Tommaso
Oxilia
20 anni

«Tornare
alla Virtus
Bologna? È
il mio sogno,
però...»

di Damiano Montanari
BOLOGNA

Un passo alla volta per tornare nella "sua" Virtus Bologna. Ma prima c'è la permanenza in A2 da conquistare con Piacenza e un percorso di crescita da completare. Tommaso Oxilia, ala classe 1998, per molti è un predestinato. Per i genitori e per gli amici è semplicemente "Cicciurillo". Per la volata finale della regular season sarà "arbitro" della corsa per il primato. Sperando di regalare un dispiacere ai

"cugini" della Fortitudo...
Dopo l'accoppiata (promozione in A e Coppa Italia di A2) con la Virtus, una stagione di sofferenza a Piacenza. E' comunque soddisfatto?

«Sì. L'obiettivo dichiarato

era la salvezza. Per raggiungerla ci basta una vittoria nelle prossime tre partite, ma il calendario è duro: Trieste in casa, Fortitudo in trasferta e Ferrara in casa. Se perdessimo sempre e Bergamo le vincessimo tutte, retrocederemmo in virtù dello scontro diretto a sfavore».

Da virtussino doc, le piacerebbe regalare un dispiacere alla Fortitudo?

«Quando la affronterò, per me sarà un derby. Ho trascorso quattro anni bellissimi in Virtus, allenato prima da Sanguettoli e Consolini, preziosi nel darmi la mentalità difensiva e la testa

giusta per giocare a basket, e poi da Ramagli. Io dentro sono bianconero. Il calcio? Da sempre io e mio padre facciamo l'abbonamento alle partite del Genoa. Da bambino avevo cominciato a giocare come portiere nel Borghetto Santo Spirito. Poi mi sono "innamorato"

di Kobe Bryant. E la mia vita è cambiata»

A Piacenza è in prestito. Le piacerebbe tornare alla Virtus l'anno prossimo?

«E' il mio sogno, ma mi piacerebbe continuare a giocare con continuità anche nella prossima stagione. Qui all'Assigeco mi trovo bene.

Il mio modello? Rosselli. Sa fare tutto e fa sempre la cosa giusta nel momento giusto. Al posto suo, però, non sarei mai andato in Fortitudo. Se mi avessero cercato, avrei rifiutato».

Ha vinto il bronzo europeo con l'u.18, l'argento mondiale con l'u.19 e di recente è stato convocato in Nazionale. Il prossimo obiettivo?

«Meritare la fiducia del ct Sacchetti ed entrare in pianta stabile nel giro azzurro».

Non ha neanche vent'anni. Non ha voglia di uscire dagli schemi?

«Ora penso solo a Piacenza. In estate vorrei dare qualche esame all'Università (Amministrazione Aziendale a Torino, ndr). Quando posso, mi rilasso leggendo La Divina Commedia: mi ha sempre interessato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA